

Word no-tobacco Day

Il contributo del progetto

“Gli stili di vita per la prevenzione delle tossicodipendenze”.

Andrea Segrini

Provincia di Varese – Fondazione Molina

Le linee guida del progetto

- Prevenzione primaria
- Coinvolgimento attivo del soggetto
- Approccio globale agli stili di vita
- Modalità multidisciplinare e multimediale
- Rete dei partner del territorio provinciale e apporto scientifico dell'ISS

I temi del progetto

- Prevenzione o rinuncia all'uso del tabacco
- Prevenzione dell'avvicinamento alle droghe vecchie e nuove
- Prevenzione dell'abuso di alcol e degli effetti sulla guida

I partner del progetto

- Provincia di Varese
- Istituto Superiore di Sanità
- Università dell'Insubria
- ASL della provincia di Varese
- Comune di Varese
- Centro servizi Amministrativi di Varese

Con il finanziamento del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e l'egida della Presidenza del Consiglio dei Ministri

I compiti affidati ai partner

- Provincia → coordinamento del progetto e realizzazione della rete di supporto ed informazione (Infobox-Infomagiovani)
- ISS → analisi dei prodotti esistenti ed elaborazione di pacchetti
- ASL → produzione di supporti
- Università → analisi del territorio
- Comune → test dei prodotti e servizi
- CSA → test nella scuola e cura progetto prevenzione incidenti

Il pacchetto “fumo”

Il programma didattico multimediale “Venditori di fumo”, finanziato dal Fondo Nazionale d’Intervento per la Lotta alla Droga rientra nelle attività previste dal progetto “Gli stili di vita per la prevenzione delle tossicodipendenze”.

Venditori di fumo

Obiettivo è fare conoscere i meccanismi che inducono al fumo di tabacco e le sue conseguenze sulla salute

Il programma proposto dal kit “Venditori di fumo”, partendo dalle responsabilità dell’industria, vuol porre l’accento sulle dinamiche del mercato del tabacco, sui meccanismi che inducono al consumo e sui danni alla salute conseguenti alla dipendenza.

Il pacchetto “fumo”

Il materiale per la realizzazione del programma, riservato agli insegnanti, è raccolto in una scatola che sarà inviata, a chi ne farà richiesta.



MINDSANA
il Componente SANO



Ministero della Sanità
dell'Università

Fumo
Alcol
Droga

Gli stili di vita per la prevenzione delle tossicodipendenze

Materiale didattico

Progetto finanziato dal Fondo Nazionale d'Intervento per la Lotta alle Dipendenze
Pubbliche del Consiglio dei Ministri. Spese sostenute dal Ministero della Sanità.

Il contenuto della scatola

- Venditori di fumo – percorso multimediale interattivo
- Film insider
- Insider dietro la verità
- CD Web in fumo
- Modulo di richiesta

Il contenuto della scatola



Fumo

Gli stili di vita per la prevenzione delle tossicodipendenze



Venditori di fumo

PERCORSO MULTIMEDIALE INTERATTIVO



*Ministero del Lavoro e
delle Politiche Sociali*

Progetto finanziato dal Fondo Nazionale
d'Intervento per la Lotta alla Droga

*Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento Nazionale per le Politiche Antidroga*

Il contenuto della scatola

Riproduzione integrata per il progetto

**“Gli stili di vita per la prevenzione delle tossicodipendenze”**

Progetto finanziato dal Fondo Nazionale d'Intervento per la Lotta alle Droghe
Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Nazionale per le Politiche Antidroga

Programma di prevenzione
del tabagismo a scuola

INSIDER

dietro la verità

Guida didattica
alla visione del film
per insegnanti delle scuole medie superiori



7 NOMINAZIONI AGLI OSCAR
MIGLIOR FILM

AL GRANDE REGISTA CROATO
INSIDER
DENTRO LA VERITÀ

**Legge Italiana per la Lotta contro i Tirocinati**

**REGIONE DEL VENETO**
giustiziare

**4157**
Dipartimento di Prevenzione

LA STORIA

L'ACCUSA

Il film racconta la storia Jeffrey Wigand, ex vicepresidente della Brown and Williamson Tobacco Corp, che denunciò i segreti della sua industria e le conseguenze devastanti dell'uso del tabacco (interpretato da Russell Crowe, ingrassato di venti chili per assomigliargli). Laureato in biochimica, ex insegnante di scienze in una scuola superiore, Wigand mise sotto accusa le multinazionali del tabacco il 4 febbraio del 1996 nel corso della trasmissione tv «60 minutes» della CBS. Il conduttore del programma, che subì alcune censure, era Mike Wallace (Christopher Plummer).

LO SCANDALO

Dopo le dichiarazioni di Wigand, licenziato e minacciato di morte, molti malati di cancro avanzarono richieste di miliardi di danni alle multinazionali. La CBS e il produttore del programma (interpretato da Al Pacino) subirono pressioni. I Mississippi e 49 altri Stati si costituirono parte civile contro l'industria del tabacco e vinsero 246 miliardi di dollari. E' tuttora in corso una battaglia dei parenti delle vittime morte di cancro contro le multinazionali. Per la prima volta, qualche mese fa, sono arrivati risarcimenti dell'United States Justice Department.



REALTA' E FIZIONE Russell Crowe (destra) e Pacino nei panni di Wigand, che accusò le multinazionali di tabacco, e del produttore che parlò in tv la sua denuncia

Al Pacino sfida i colossi del tabacco

In un film il dramma dell'uomo che denunciò i legami tra sigarette e tumori. La star: tante minacce

DEL NOSTRO DIVO

S LOS ANGELES arà come una sigaretta esplosiva quella che offriamo con «The Insider». Il film di Michael Mann. Sarà una pellicola osteggiata, sollevata cause di ogni tipo. Ma tra i più necessari dare una testimonianza sulla storia del fumo che sapevo troppo sull'industria del tabacco e ha avuto il coraggio di denunciare le storture». Parla di Al Pacino che, nel film, interpreterà la parte del produttore tv che, nel '96, raccontò in un programma la denuncia di Jeffrey Wigand (Russell Crowe) contro le multinazionali del tabacco. «A me interessava mostrare le connessioni dei media con l'industria, le bassesse e le cose tacite per pressioni dall'alto», rincara l'attore.

L'opposizione delle industrie del fumo non è riuscita a bloccare «The Insider». - Contro questa pellicola ancora ricatti-

fumo può uccidere, con «The Insider». Al Pacino e Russell Crowe aprono la gara per le nomination Oscar. La Disney-Buena Vista Touchstone ha confermato che lancerà il film in tutto il mondo in barba alla Hollywood che ha fatto battaglia per non impedire ai suoi attori di firmare sullo schermo e che stavolta si schiera a fianco dell'uomo che ha denunciato l'industria del tabacco, quindi del capitalismo Usa.

Al pari di «A civil action» con Iain Glen, che denunciò gli scarichi di materie cancerogene in un fiume, il film è un dramma che sta finendo, con tante storie ver-

sulle prime pagine. «Non demenziamo» - prosegue Al Pacino - «che, dopo la denuncia di Wigand alla CBS, il Mississippi e 49 altri Stati si costituirono parte civile contro l'industria del tabacco. E vinsero quasi 500 mila miliardi di lire. Le menzogne delle sette grosse società del tabacco Usa vennero denunciate».

«Nessuno, prima di Wigand era uscito allo scoperto con dichiarazioni così devastanti: gli dobbiamo rispetto», afferma il regista Michael Mann. «Il cinema deve ritornare ad affrontare temi di grande importanza civile - prosegue invece Al Pacino - «come ai tempi di Tut-

ti gli uomini del Presidente» o della saga del «Tadrino» e del neorealismo italiano, che ha insegnato agli Usa a fare cinema d'impegno civile». Nel film sono Lowell Bergman, il produttore del programma tv «60 Minutes» che raccolse la denuncia. Spero che uscirò dal cinema molti spengano la sigaretta».

Il conduttore tv che mandò in onda il programma, subendo alcune censure, ossia Mike Wallace (interpretato da Christopher Plummer) ha dichiarato: «Il film mi rappresenta in modo convincente, sulla base di un'opzione che ho letto».

IL VERO PROTAGONISTA

«La mia vita è distrutta, ma rifarei tutto»

DEL NOSTRO DIVO

LOS ANGELES - «La mia vita è stata distrutta, ma rifarei tutto», dichiara Jeffrey Wigand, l'uomo che ha ispirato il film «The Insider». Ha perso il lavoro, la moglie, gli amici, è stato attaccato da più parti, ma oggi sembra aver ritrovato la serenità. «Tutti i processi sono andati in corso nella partita a poker delle multinazionali del tabacco, che sono comunque sconfitte», dichiara. «Io sono tranquillo e i miei figli sono orgogliosi di me».



Jeffrey Wigand

Contro tutti gli interessi di chi vende tabacco, Wigand, che è stato anche minacciato di morte, ha creato una Fondazione, la «Smoke Free Kids». «Gli adulti possono scattare» - dice - «ma è importante, oggi più che mai, insegnare ai ragazzi i pericoli e le false lusinghe del fumo. Perché anche i giovani che girano con le scarpe o le magliette sponsorizzate dall'industria del fumo sono inconsapevoli vittime, pericolosi messaggeri».

«Il film di Michael Mann mi è molto piaciuto ed è un ottimo esempio di intenzione»

Ti contenuto della scatola

La Repubblica - 29 novembre 1999

LUNEDÌ 29 NOVEMBRE 1999

Come un reporter ha incastrato le multinazionali

"The Insider" dimostra che il giornalismo ha ancora un potere etico che può bilanciare lo strapotere dei grandi gruppi economici

(segue dalla prima pagina)

Il dottor Wigand disse davanti ai tribunali che quelle società avevano manomesso le dosi di nicotina nelle sigarette, ben sapendo che quella sostanza provocava il cancro. E la sua testimonianza fu oggetto di uno dei più clamorosi scandali giornalistici che siano mai stati visti negli Stati Uniti. "The Insider" descrive una stupida e inefficace tattela vendice (intende di nuovo affare, che va di gran lunga al di là del problema del tabacco e riguarda la questione, ancora più grave, della possibilità di sopravvivere) che ha diviso le imprese indipendenti e critiche nell'era delle corporative multinazionali.

L'eroe de "The Insider" non è Jeffrey Wigand, nonostante il film faccia volere l'eroe coraggio e la resistenza alla avversità dimostrata durante tutto quel processo, che distrusse la sua famiglia e quasi lo fece finire in carcere.

Ma beno Lowell Bergman, un producer di 60 Minutes, il programma giornalistico della Cbs che fu il motore segreto, e soprattutto, grazie al suo ottimismo, negativo, dell'andare nella scienza il coraggio per sopravvivere la deidolizzazione battaglia "Sette Nani".

60 Minutes non è un programma di informazione giornaliero. Fin dalle trasmissioni, nel 1968, dirette dal suo ideatore, Don Hewitt, che ne è ancora il regista, è un sermone di presentazioni tra cui c'era anche Mike Wallace, ha battuto tutti i record di audience del programma (e, ancora oggi, trenta anni più tardi, di campigna tra i più popolari e influenti della televisione americana, circa 30 milioni di spettatori in media).

Della prima volta che l'ho visto, verso la fine degli Anni Settanta, sono rimasto impressionato dal rigore con cui si documenta, dalla sua incisività critica e dalla sua eccezionale verità, e, Galilei, ogni volta che mi sono trovato, di passaggio nei periodi più lunghi, negli Stati Uniti, ho fatto il resto di ricerca. In ogni caso, dalle 7 alle 8 della sera per non perdere il programma.

E in tutti questi anni, proprio una volta sono stato disonoreto e esagerato. Il martedì 30 Maggio molto semplice. Tre o quattro giorni dopo, il 31 maggio, un commento liberale del giornalista Andy Rooney. La cosa veramente notevole del programma non è tanto la capacità investigativa dei suoi giornalisti, che di giorno per giorno settimana sorprendenti rivelazioni, di mandare per una potente operazione politica e finanziaria e di documentazione accurate, ma che riesce a inghiottire ogni punto dei suoi argomenti nel limitatissimo tempo di appena 13 minuti e mezzo, nel corso dei quali, lo spettatore ha l'impressione di essere stato informato di tutto ciò che è essenziale al riguardo all'argomento trattato.

Sulla parigiana "Excelsior" c'è un saggio che si presenta come una testimonianza verosimile, ma che sembra un solo dei loro innumerevoli tentativi per diventare una notizia. Non avrei mai potuto immaginare il successo avendo in mente solo il fatto che nel 1980, quello che mi stupiva. Una produzione è accoppiata da un team di investigatori, dove la Cbs per due anni ha cercato di incrinare un solo dei loro innumerevoli tentativi per diventare una notizia. Non avrei mai potuto immaginare il successo avendo in mente solo il fatto che nel 1980, quello che mi stupiva.



del tabacco. Ora un film racconta quella battaglia

Il coraggio dei registi di un programma tv di indagine che hanno sconfitto i ricatti, le bugie e le pressioni delle aziende statunitensi



Nani" si rievocano su 60 Minutes attraverso la sua compagnia media, la Cbs, per impedire che l'intervista del dottor Wigand sia diffusa. Gli avvocati della loro conferenza ai dirigenti che se il programma viene trasmesso così come è stato montato da Lowell Bergman e Mike Wallace, i produttori di fondo che scrivano una carta che potrebbe costare milioni di dollari, che come cancellata, potrebbe vedere la Cbs assorbita dal Sette Nani. I dirigenti della Cbs allora ordinano di tagliare l'intervista allo scienziato per evitare rischi legali. Questo ordine accertato, anche se a malincuore, da Don Hewitt e Mike Wallace. Nel frattempo, i Sette Nani preparano la credenziale morale di Wigand, passando alla stampa in righe preparate da investigatori professionisti che rivela una vita la cui insicurezza, crisi psicologiche, un matrimonio fallito, il piccolo reddito, che indicherebbero una personalità volubile e inconcludente.

A ottobre Wigand dà il rimpianto che il suo scienziato di 60 Minutes, dal disonore e dall'essere complice di una frottola, con il coraggio di un'indagine contro la libertà di espressione, la ricerca giornalistica e produrre di quel programma, e di un altro, come il mio e di Lowell Bergman.

Conoscendo il mio meraviglioso lavoro, come la società democratica che è la conoscenza. Lo scio fare informazioni su quella che sono accademici a due grandi giornali, New York Times e Wall Street Journal, i quali dopo aver fatto, come proprio il loro, pubblicarono le testimonianze di Jeffrey Wigand e articoli sulla campagna di discredito a suo danno finanziata dai produttori di sigarette e sulle pressioni di fronte alle quali Wigand si era arreso.

Divenuta per un giorno un vero grande giornalista, Lowell Bergman aveva accettato l'offerta di "Sette Nani" i quali, inoltre, come compagna della testimonianza davanti al dottor Wigand, l'azione di discredito contro questo così, l'ironia di circa 246 milioni di dollari di spesa per il prodotto di guadagno sempre molto modesto. C'è un commento, detto per il programma in quale aveva lavorato per 14 anni, Lowell Bergman si abbonò da 60 Minutes e si ritirò in uno scuro programma della televisione pubblica dove lavora ancora. Wigand è tornato anche lui nell'anno scorso, è un serio predicatore di chiama in una scuola secondaria in una tenuta privata del Midwest.

La fine di questa storia anche se apparente sembra felice, ci lascia un serio apprendimento in bocca. La domanda è se il giornalista del Sette Nani non fosse stato il che avrebbe successo? "Sette Nani" e l'investigatore fatto. E il successo è dovuto in quanto così, il mio intervento nella sua anima (non è ancora così) è un po' essere, in generale, un'inchiesta e un'indagine critica in questo mondo dove i grandi gruppi economici accumulano averi e potere più di molti Stati nazionali.

Attivamente in un prossimo futuro di interesse dei grandi imprese e ricercatori che si trovano. Sono scelti i suoi nomi proposti senza successo, che è un mondo interamente subordinato e ribellato dalla disaffezione. Non ho una risposta a questa domanda, soltanto l'indagine sospetta che questa saggia sinistra, sempre più vicina ai nostri tempi, negli anni a venire.

avrebbe potuto da molti Stati nazionali. Attivamente in un prossimo futuro di interesse dei grandi imprese e ricercatori che si trovano. Sono scelti i suoi nomi proposti senza successo, che è un mondo interamente subordinato e ribellato dalla disaffezione. Non ho una risposta a questa domanda, soltanto l'indagine sospetta che questa saggia sinistra, sempre più vicina ai nostri tempi, negli anni a venire.

La grande sfida ai "Sette Nani"

di MARIO VARGAS LLOSA



Milioni segreti e avvocati

Due ritratti del film "The Insider" interpretato da Al Pacino, che racconta la storia di un'indagine giornalistica del tabacco che, per un anno e mezzo, non cessò di essere una sfida per i grandi gruppi economici. Un reporter televisivo americano, come il mio e di Lowell Bergman, ha battuto tutti i record di audience del programma (e, ancora oggi, trenta anni più tardi, di campigna tra i più popolari e influenti della televisione americana, circa 30 milioni di spettatori in media).

avevo investito più lavoro, tempo e denaro che per un lungo viaggio. La cosa incredibile è che, pur addossando tante pressioni, il dottor Wigand è riuscito a fare il suo lavoro. Per quel che ne so, è successo due volte: con un documentario sul marcolleico al quale avevano dato credito, e era riuscito a essere arrestato, con un'accusa al Pentagono, in rapporto al Vietnam, che pure si dimostrò falsa. Nonostante due dozzine di un certo rilievo in trenta anni sembrano essere una ricchezza abbastanza discreta.

Non sono soltanto le vaste risorse economiche o il talento professionale del suo reporter di giornale a produrci e garantire il successo di un programma del genere. E, intanto, la libertà di cui gode, il potere politico, nel suo lavoro di informazione, di investigare i grandi interessi senza essere condizionati o influenzati. Che al fin, anche, ovviamente, scatenò, come un documentario, il suo lavoro.

Quando il producer scoprì il caso del scienziato Jeffrey Wigand e la grande strategia affinché le sue rivelazioni alle televisioni, per un mese così al rigore dall'obbligo di confidenzialità del suo contratto.

IL CASO

Il gigante e i Sette Nani del tabacco

di MARIO VARGAS LLOSA

C'UNQUE volere conoscere le grandi imprese e le loro attività, è una società industriale moderna, dovrebbe correre veloce. "The Insider" un film di indagine di Michael Mann e interpretato da Al Pacino e Russell Crowe, appena uscito negli Stati Uniti. La sceneggiatura, scritta dal regista e da Eric Roth, trae spunto da un articolo giornalistico, apparso su "The Paris Review" la settimana scorsa dal dottor Jeffrey Wigand, ex scienziato e direttore della ricerca di una società produttrice di tabacco. Licenzioso documentario, il film racconta la storia di un'indagine giornalistica che non fosse più un collaboratore affidabile, ma un partner di vita legale, lo mostro, da una prospettiva di un rifugiato con il suo volto di un'indagine di un solo dato di cui fosse convinto: la conoscenza dell'impresa, e dopo una vera e propria guerra vera e propria alle minacce e a pressioni. "The Insider" è un film di indagine che racconta la storia di un'indagine giornalistica che non fosse più un collaboratore affidabile, ma un partner di vita legale, lo mostro, da una prospettiva di un rifugiato con il suo volto di un'indagine di un solo dato di cui fosse convinto: la conoscenza dell'impresa, e dopo una vera e propria guerra vera e propria alle minacce e a pressioni.

Questo punto le pressioni dei "Sette Nani" di Washington di girare un'inchiesta che la nicotina produceva un danno per la salute, la libertà di cui gode, il potere politico, nel suo lavoro di informazione, di investigare i grandi interessi senza essere condizionati o influenzati. Che al fin, anche, ovviamente, scatenò, come un documentario, il suo lavoro.

Prima pagina: Inizio articolo...

SEGUE PAGINA 13

La confessione di un chimico pentito che lavorava per le aziende del fumo e ha accettato di dire al mondo la verità

Il contenuto della scatola



Fumo

Gli stili di vita per la prevenzione delle tossicodipendenze



Venditori di fumo

ISTRUZIONI PER L'USO



*Ministero del Lavoro e
delle Politiche Sociali*

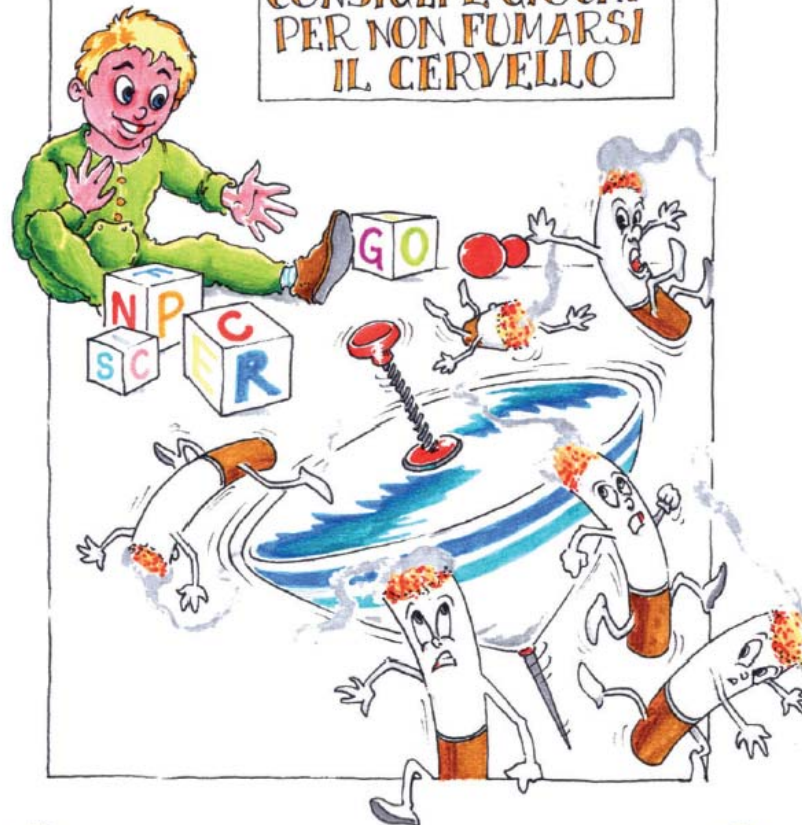
Progetto finanziato dal Fondo Nazionale
d'Intervento per la Lotta alla Droga

*Presidenza del consiglio dei Ministri
Dipartimento Nazionale per le Politiche Antidroga*

Il contenuto della scatola

FUMOTTO

CONSIGLI E GIOCHI
PER NON FUMARSI
IL CERVELLO



Progetto Finanziato Dal Fondo Nazionale d'Intervento per la Lotta alla Droga

Residenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento Nazionale per le Politiche Antidroga



Ministero del Lavoro e

Il contenuto della scatola

PREFAZIONE

Il concetto che il fumo di tabacco sia nocivo alla salute e che aumenti la probabilità di andare incontro a molte malattie (la più grave delle quali è il cancro) è un fatto certamente ben noto a voi tutti.

Ma perché il fumo fa male? E quanto fa male? Proviamo insieme a trovare una risposta.



Questo libricino ha la funzione di informare in modo semplice e divertente sui danni causati dal fumo.

Il contenuto della scatola

Nella confezione è contenuto anche un CD “Web in fumo”. Sul CD sono riversati i contenuti dei siti più significativi e attendibili tra cui quello dell’Osservatorio Fumo Alcol e Droga dell’Istituto Superiore di Sanità che fornisce, tra l’altro, i suggerimenti ed i supporti per smettere di fumare.

Modulo di richiesta

MODULO DI RICHIESTA

Si richiede l'invio a fini didattici del progetto "Venditori di fumo" distribuito gratuitamente dall'Osservatorio Fumo, Alcol e Droga

Prof.ssa/Prof.....
Materia di insegnamento.....
Scuola.....
Via.....
Città.....CAP.....
Telefono di riferimento.....
Indirizzo e-mail.....

Data, / / Firma.....

Inviare per posta o fax al seguente indirizzo:

Istituto Superiore di Sanità
Osservatorio Fumo, Alcol e Droga
Viale Regina Elena, 299 - 00161 Roma
E-mail: osservatorio.fad@iss.it
Fax: 06 49902016



Gli stili di vita per la prevenzione delle tossicodipendenze



Venditori di fumo

PERCORSO MULTIMEDIALE INTERATTIVO



*Ministero del Lavoro e
delle Politiche Sociali*

Progetto finanziato dal Fondo Nazionale
d'Intervento per la Lotta alla Droga

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento Nazionale per le Politiche Antidroga

Fumo

Progetto “Gli stili di vita per la prevenzione delle tossicodipendenze”

Responsabile del progetto:

Dott. Andrea Segrini - Coordinatore del Progetto - Fondazione Molina, Varese

Responsabile di Procedimento:

D.ssa Marina Rossignoli - Dirigente Coordinatore d'Area, Settore Lavoro e Politiche Sociali - Provincia di Varese

Direzione scientifica e coordinamento delle attività:

Dott. Giovanni Daverio - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Dott. Mario Carletti - Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali

Dott. Piergiorgio Zuccaro - Dipartimento del Farmaco, Istituto Superiore di Sanità

D.ssa Roberta Pacifici - Dipartimento del Farmaco, Istituto Superiore di Sanità

Prof. Paolo Cherubino - Preside Facoltà di Medicina, Università degli Studi dell' Insubria

Prof. Adolfo Francia - Dipartimento di Medicina Clinica, Università degli Studi

dell' Insubria

Prof. Aldo Fumagalli - Sindaco del Comune di Varese

Dott. William Malnati - Assessore alle Politiche Sociali, Comune di Varese

Dott. Francesco Spatola - Dirigente del Settore Politiche Sociali, Comune di Varese

Dott. Pierluigi Zeli - Direttore Generale dell' Azienda Sanitaria Locale, Varese

Dott. Vincenzo Marino - Direttore Dipartimento delle Dipendenze dell' ASL di Varese

Dott. Antonio Lupacchino - Dirigente Territoriale Centro Servizi Amministrativi di Varese

Affidatario del Progetto

Provincia di Varese

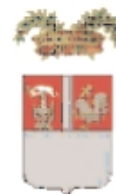
Settore Lavoro e Politiche Sociali

Via Valverde, 2

21100 - Varese

Tel.: 0332 252770

Fax: 0332 252793



PROVINCIA
di **VARESE**